Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per le petizioni

2023/2120(INI)

11.9.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2022 (2023/2120(INI))

Commissione per le petizioni

Relatore: Peter Jahr

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2022 (2023/2120(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2022,

– visto l'articolo 10, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE),

– visti l'articolo 15, l'articolo 24, paragrafo 3, l'articolo 228, e l'articolo 298, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

– visti gli articoli 11, 41, 42 e 43 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,

– vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD),

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2021/1163 del Parlamento europeo, del 24 giugno 2021, che fissa lo statuto e le condizioni generali per l'esercizio delle funzioni del Mediatore (statuto del Mediatore europeo) e che abroga la decisione 94/262/CECA, CE, Euratom[1],

– visto il codice europeo di buona condotta amministrativa, approvato dal Parlamento europeo il 6 settembre 2001,

– visto l'accordo quadro di cooperazione concluso tra il Parlamento e il Mediatore europeo il 15 marzo 2006, entrato in vigore il 1° aprile 2006,

– viste le sue precedenti risoluzioni sulle attività del Mediatore europeo,

– visti l'articolo 54 e l'articolo 142, paragrafo 2, del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per le petizioni (A9-0000/2023),

A. considerando che la relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2022 è stata ufficialmente trasmessa alla Presidente del Parlamento europeo il 28 aprile 2023 e che la Mediatrice, Emily O'Reilly, ha presentato la relazione alla commissione per le petizioni il 27 giugno 2023 a Bruxelles;

B. considerando che gli articoli 20, 24 e 228 TFUE abilitano il Mediatore europeo a ricevere denunce riguardanti casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione, salvo la Corte di giustizia dell'Unione europea nell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali;

C. considerando che l'articolo 15 TFUE stabilisce che "al fine di promuovere il buon governo e garantire la partecipazione della società civile, le istituzioni, gli organi e gli

[1] GU L 253 del 16.7.2021, pag. 1.

organismi dell'Unione operano nel modo più trasparente possibile" e che "qualsiasi cittadino dell'Unione e qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di accedere ai documenti delle istituzioni, organi e organismi dell'Unione"; che garantire che i cittadini dell'Unione ricevano servizi di qualità e che l'amministrazione dell'UE risponda alle loro esigenze e preoccupazioni è essenziale per tutelare i diritti dei cittadini e le libertà fondamentali;

D. considerando che l'articolo 43 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabilisce che "ogni cittadino dell'Unione nonché ogni persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di sottoporre al mediatore europeo casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni, organi o organismi dell'Unione, salvo la Corte di giustizia dell'Unione europea nell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali";

E. considerando che nel 2022 la Mediatrice ha avviato 348 indagini, di cui 344 basate su denunce e 4 avviate di propria iniziativa, e ha archiviato 330 indagini (325 basate su denunce e 5 avviate di propria iniziativa);

F. considerando che nel 2022 la maggior parte delle indagini ha riguardato la Commissione (197 indagini, pari al 57,1 %), seguita dall'Ufficio europeo di selezione del personale (22 indagini, pari al 6,3 %), dal Parlamento (19 indagini, pari al 5,5 %) e dal Servizio europeo per l'azione esterna (16 indagini, pari al 4,6 %); che le restanti indagini erano ripartite come segue: Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) (14 indagini, pari al 4,3 %), Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (7 indagini, pari al 2 %), altre istituzioni o organi dell'UE (46 indagini, pari al 13,5 %) e altri organismi dell'UE (23 indagini, pari al 6,7 %);

G. considerando che nel 2022 la maggior parte delle indagini della Mediatrice ha riguardato la Commissione, le cui attività amministrative ricevono una notevole attenzione da parte dell'opinione pubblica, dato che si tratta dell'esecutivo dell'UE;

H. considerando che nelle indagini archiviate dalla Mediatrice nel 2022 non sono stati riscontrati casi di cattiva amministrazione nel 37 % dei casi, che l'istituzione ha incontrato una soluzione nel 46,1 % dei casi, che non erano giustificate ulteriori indagini nel 12,7 % dei casi e che è stata riscontrata una cattiva amministrazione nel 4,5 % dei casi;

I. considerando che i tre temi principali nelle indagini archiviate dalla Mediatrice nel 2022 erano la trasparenza e la responsabilità (accesso alle informazioni e ai documenti) (32 %), la cultura del servizio (20 %) e il rispetto dei diritti fondamentali (15 %); che altri casi riguardavano l'utilizzo appropriato della discrezionalità (anche nelle procedure di infrazione), le assunzioni, la buona gestione delle questioni relative al personale, il rispetto dei diritti procedurali, la corretta gestione delle procedure di infrazione, la sana gestione finanziaria, l'etica e la partecipazione del pubblico al processo decisionale dell'UE;

J. considerando che nel 2022 la Mediatrice ha inoltre condotto indagini e iniziative strategiche più ampie su questioni sistemiche nelle istituzioni dell'UE, riguardanti questioni etiche, le "porte girevoli", la responsabilità nel processo decisionale, l'accesso ai documenti e i diritti fondamentali;

K. considerando che nel 2022 l'ufficio del Mediatore ha ulteriormente sensibilizzato l'opinione pubblica in merito al ruolo del Mediatore nel mantenere elevati standard di responsabilità e trasparenza nell'amministrazione dell'UE;

1. approva la relazione annuale per il 2022 presentata dal Mediatore europeo;

2. si congratula con Emily O'Reilly per il buon lavoro svolto e per i suoi sforzi costanti volti a migliorare le pratiche amministrative e a promuovere la responsabilità delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'UE, nonché a garantire l'accessibilità dei documenti dell'UE per i cittadini dell'UE;

3. esprime apprezzamento per la costante cooperazione costruttiva del Mediatore europeo con il Parlamento europeo e con le altre istituzioni dell'UE;

4. prende atto dell'avvio di un'indagine di propria iniziativa per valutare il modo in cui la Commissione garantisce la trasparenza delle sue interazioni con i rappresentanti dell'industria del tabacco;

5. approva i risultati dell'esame della Mediatrice sulle modalità con cui la Commissione garantisce che gli esperti esterni coinvolti nella valutazione delle proposte di progetti nell'ambito del Fondo europeo per la difesa non si trovino in una situazione di conflitto di interessi; sottolinea l'importanza di effettuare una valutazione approfondita dei conflitti di interessi degli esperti nominati;

6. accoglie con favore la proposta della Commissione, in risposta alle conclusioni della Mediatrice a seguito della sua indagine sul caso BlackRock, di modificare il regolamento finanziario per includere la possibilità di escludere gli offerenti in caso di conflitto di interessi; prende atto del suggerimento della Mediatrice alla Commissione di aggiornare i suoi orientamenti sulle procedure di appalto pubblico per i contratti legati alle politiche, al fine di prevenire qualsiasi conflitto di interessi;

7. sottolinea che, a seguito di un'indagine della Mediatrice sul fenomeno delle "porte girevoli", la Commissione sta migliorando la sua gestione della questione e chiede informazioni agli ex membri del personale sul modo in cui rispettano le pertinenti restrizioni; accoglie con favore che la Commissione pubblichi più rapidamente la panoramica annuale dei membri del personale di alto livello che hanno chiesto l'autorizzazione a cambiare impiego e la sua valutazione di tali richieste; accoglie con favore che il personale in aspettativa non retribuita non sia autorizzato ad assumere impieghi in settori in cui vi è un rischio di conflitto di interessi;

8. plaude all'indagine di propria iniziativa avviata dalla Mediatrice per valutare in che modo la Banca centrale europea (BCE) gestisce la questione delle "porte girevoli" e appoggia l'invito della Mediatrice alla BCE ad applicare norme più rigorose che disciplinino i trasferimenti del personale verso il settore privato; sostiene la raccomandazione che il personale della BCE sia soggetto a rigorosi obblighi di incompatibilità e che sia aumentato il periodo durante il quale agli ex membri del personale della BCE è vietato svolgere attività di lobbismo presso i loro ex colleghi;

9. sottolinea che la partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'UE è importante per la legittimità di quest'ultima; apprezza l'impegno della Mediatrice a

promuovere la responsabilità nel processo decisionale dell'UE, in particolare nell'ambito delle decisioni ambientali; accoglie con favore l'intenzione della Mediatrice di intensificare il suo controllo sulle attività della Banca europea per gli investimenti (BEI), in particolare per quanto riguarda la tempestiva pubblicazione di informazioni sui progetti relativi all'ambiente e alle finanze della BEI, al fine di concedere al pubblico tempo sufficiente per sollevare preoccupazioni;

10. accoglie con favore la pubblicazione, da parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, in collaborazione con l'ufficio del Mediatore europeo, del documento strategico dal titolo "Towards good practice principles for government transparency in the use of recovery funds" (Verso principi di buone prassi per la trasparenza dei governi nell'uso dei fondi destinati alla ripresa), che fornisce orientamenti ai governi per garantire la trasparenza e la responsabilità nell'uso dei fondi per la ripresa dalla COVID-19;

11. sostiene l'invito della Mediatrice alla Commissione a divulgare proattivamente maggiori informazioni sull'approvazione dei piani strategici degli Stati membri nell'ambito della politica agricola comune; chiede alla direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione di conformarsi alle raccomandazioni della Mediatrice e di cercare una migliore rappresentanza degli interessi sia degli agricoltori che della società civile nelle sue riunioni e negli scambi con i rappresentanti di interessi;

12. riconosce l'importanza per tutte le istituzioni di trattare tempestivamente le richieste di accesso ai documenti, in modo da preservare la pertinenza delle informazioni; accoglie con favore le risorse aggiuntive che la Commissione ha destinato per migliorare l'efficienza nel trattamento delle richieste di accesso ai documenti;

13. prende atto del lavoro svolto dalla Mediatrice nel formulare raccomandazioni pratiche per l'amministrazione dell'UE sulla registrazione di messaggi di testo e messaggistica istantanea concernenti il lavoro e sottolinea l'importanza che le istituzioni dell'UE seguano tali raccomandazioni al fine di allineare le pratiche dell'amministrazione dell'UE ai moderni metodi di comunicazione; accoglie con favore il fatto che la Commissione abbia risposto che emanerà ulteriori orientamenti sui moderni strumenti di comunicazione, come i messaggi di testo;

14. sottolinea l'importanza delle indagini della Mediatrice sul rispetto dei diritti umani da parte dell'amministrazione dell'UE; sostiene la richiesta della Mediatrice alla Commissione di istituire un nuovo portale ad hoc per la gestione delle denunce relative a presunti abusi dei diritti umani e di renderlo accessibile per le denunce relative ai diritti umani presentate da organizzazioni della società civile e altre parti interessate nei paesi con cui l'UE ha accordi commerciali;

15. sottolinea che la Mediatrice ha condotto un'indagine strategica sul modo in cui Frontex rispetta i suoi obblighi in materia di diritti fondamentali nell'ambito del suo mandato ampliato a norma del regolamento (UE) 2019/1896[2];

[2] Regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624, GU L 295 del 14.11.2019, pag. 1.

16. accoglie con favore il fatto che, sulla base delle raccomandazioni pratiche della Mediatrice sull'uso delle lingue ufficiali nella comunicazione con il pubblico, la rete delle agenzie dell'UE abbia concordato gli orientamenti sulle politiche multilinguistiche;

17. prende atto del fatto che nel 2022 lo statuto del Mediatore europeo è stato aggiornato con disposizioni di attuazione che specificano le procedure di lavoro dell'ufficio del Mediatore;

18. accoglie con favore l'impegno della Mediatrice a monitorare l'attuazione della CRPD delle Nazioni Unite da parte dell'amministrazione dell'UE; apprezza il lavoro della Mediatrice in qualità di membro del quadro dell'UE per la CRPD delle Nazioni Unite;

19. sottolinea i risultati dell'indagine di propria iniziativa dalla Mediatrice sul modo in cui la Commissione europea monitora i fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per garantire che vengano utilizzati per rafforzare i diritti delle persone con disabilità a vivere in modo indipendente e all'inclusione; accoglie con favore la proposta di orientamenti più chiari sulla necessità di promuovere la deistituzionalizzazione nel contesto dell'utilizzo dei fondi SIE;

20. incoraggia la Mediatrice a proseguire gli scambi di esperienze e migliori pratiche con i difensori civici nazionali attraverso la Rete europea dei difensori civici; apprezza il fatto che la conferenza annuale della Rete europea dei difensori civici del 2022 si sia concentrata sulle migliori pratiche per aiutare i rifugiati e abbia affrontato gli effetti della digitalizzazione dei servizi pubblici sui diritti dei cittadini; elogia l'inclusione nella Rete europea dei difensori civici dell'ufficio del difensore civico ucraino e di quello moldovo;

21. incoraggia un dialogo proficuo tra il Mediatore e la commissione per le petizioni del Parlamento europeo; sottolinea che l'intensa collaborazione tra questi due organi aiuta ad accrescere la responsabilità democratica delle istituzioni dell'UE;

22. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione della commissione per le petizioni al Consiglio, alla Commissione, al Mediatore europeo, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché ai loro difensori civici o organismi competenti analoghi.

MOTIVAZIONE

La relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2022 è stata ufficialmente trasmessa alla Presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, il 28 aprile 2023 e la Mediatrice, Emily O'Reilly, ha presentato la relazione alla commissione per le petizioni il 27 giugno 2023 a Bruxelles.

Il mandato del Mediatore è disciplinato dagli articoli 24 e 228 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). L'articolo 24 TFUE e l'articolo 43 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabiliscono il diritto di rivolgersi al Mediatore europeo. L'articolo 228 del TFUE stabilisce che un Mediatore europeo, eletto dal Parlamento europeo, è abilitato a ricevere le denunce di qualsiasi cittadino dell'Unione o di qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro, e riguardanti casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione, salvo la Corte di giustizia dell'Unione europea nell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali.

Un'altra pietra angolare, particolarmente legata al ruolo del Mediatore, è l'articolo 41, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in cui si sottolinea che "ogni persona ha diritto a che le questioni che la riguardano siano trattate in modo imparziale ed equo ed entro un termine ragionevole dalle istituzioni, organi e organismi dell'Unione".

Il Mediatore europeo aiuta le persone, le imprese e le organizzazioni che incontrano problemi nei loro rapporti con l'amministrazione dell'UE tramite la gestione delle denunce da esse presentate, ma altresì cercando di promuovere buone prassi amministrative esaminando proattivamente le questioni sistemiche più ampie in seno alle istituzioni dell'UE. Il Mediatore non è sempre in grado di procedere ad indagare su tutte le denunce ricevute, ma il suo ufficio si adopera comunque per aiutare tutti coloro che cercano aiuto, ad esempio fornendo loro consulenza su altre possibilità di ricorso.

Nel 2022, 16 569 cittadini hanno chiesto assistenza ai servizi del Mediatore e, di questi, 13 313 hanno ottenuto consigli attraverso la guida interattiva presente sul suo sito web. I servizi del Mediatore hanno risposto a 1 038 delle restanti richieste di informazioni e 2 238 sono state trattate dalla Mediatrice come denunce.

Delle 2 238 denunce complessivamente trattate dalla Mediatrice nel 2022, 755 rientravano nell'ambito del suo mandato, mentre 1 483 esulavano dalle sue competenze.

Nel 2022 la Mediatrice europea ha trattato 1 483 denunce che esulavano dal suo mandato perché, nella maggior parte dei casi, non riguardavano l'attività dell'amministrazione dell'UE. Oltre il 40 % di queste denunce proveniva da Spagna, Polonia e Germania. La sola Spagna rappresentava la metà di tale cifra. Queste denunce esterne al mandato riguardavano principalmente i problemi incontrati con gli enti pubblici nazionali, regionali o locali, i governi, gli organismi di carattere pubblico e con i tribunali nazionali o internazionali (come la Corte europea dei diritti dell'uomo). I cittadini hanno inoltre indirizzato un gran numero di denunce che riguardano enti privati, tra cui banche, imprese e piattaforme online nonché compagnie aeree. La Mediatrice ha inoltre ricevuto molte denunce, non rientranti nel suo mandato, attinenti alla crisi umanitaria in Ucraina a seguito dell'invasione russa. Ha continuato a ricevere un elevato numero di denunce che esulavano dal suo mandato relative

alla pandemia di COVID-19. Queste riguardavano principalmente misure messe in atto dalle autorità nazionali in risposta alla pandemia e il diritto di circolare liberamente all'interno dell'UE. Altre denunce non rientranti nel mandato della Mediatrice riguardavano le istituzioni dell'UE, ma vertevano sull'attività politica o legislativa.

La Mediatrice ha consigliato ai denuncianti gli altri organismi a cui rivolgersi eventualmente e ha chiarito la natura del proprio mandato. Con il consenso dei denuncianti interessati, la Mediatrice ha inoltre trasmesso alcune denunce ai membri pertinenti della Rete europea dei difensori civici. In generale, ai denuncianti scontenti di una specifica normativa dell'UE è stato consigliato di rivolgersi alla commissione per le petizioni del Parlamento europeo. I denuncianti che hanno sollevato altre questioni, tra cui l'attuazione del diritto dell'UE, sono stati deferiti alla Commissione europea, ai difensori civici nazionali o regionali o a reti dell'UE quali Europe Direct, Solvit e i centri europei dei consumatori.

Nel 2022 la Mediatrice ha avviato 348 indagini, di cui 344 basate su denunce e quattro avviate di propria iniziativa, e ha chiuso 330 indagini (325 basate su denunce e cinque avviate di propria iniziativa).

La maggior parte delle indagini riguardava la Commissione (197 indagini, pari al 57,1 %), seguita dall'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) (22 indagini, pari al 6,3 %), dal Parlamento (19 indagini, pari al 5,5 %) e dal Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) (16 indagini, pari al 4,6 %). Il resto era ripartito come segue: Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) (14 indagini, pari al 4,3 %), Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (7 indagini, pari al 2 %), altre agenzie dell'UE (23 indagini, pari al 6,7 %) e altre istituzioni (46 indagini, pari al 13,5 %).

Per quanto riguarda le indagini chiuse dalla Mediatrice europea nel 2022, in caso di risoluzione da parte dell'istituzione, sono state raggiunte soluzioni in 152 casi (46,1 %), non sono stati riscontrati casi di cattiva amministrazione in 122 casi (37,0 %) e solo in 15 casi la Mediatrice ha riscontrato casi di cattiva amministrazione e l'istituzione ha approvato una raccomandazione (4,5 %).

La durata delle indagini riguardanti i casi chiusi dalla Mediatrice europea è stata in media inferiore a 6 mesi, in quanto: 157 casi (48 %) sono stati chiusi entro 3 mesi, 126 casi (38 %) entro 3-12 mesi, 36 casi (11 %) entro 12-18 mesi e solo 11 casi (3 %) sono stati chiusi dopo oltre 18 mesi.

Nel 2022 le istituzioni dell'UE hanno collaborato in modo soddisfacente con la Mediatrice nel 79 % dei casi. Le istituzioni dell'UE hanno reagito positivamente a 26 delle 33 proposte avanzate dalla Mediatrice per correggere o migliorare le prassi amministrative.

I tre temi principali nelle indagini chiuse dalla Mediatrice nel 2022 erano la trasparenza e la responsabilità (accesso alle informazioni e ai documenti) (32 %), la cultura del servizio (20 %) e il rispetto dei diritti fondamentali (15 %). Altri casi riguardavano l'utilizzo appropriato della discrezionalità (anche nelle procedure di infrazione), le assunzioni, la buona gestione delle questioni relative al personale, il rispetto dei diritti procedurali, la corretta gestione delle procedure di infrazione, la sana gestione finanziaria, la partecipazione del pubblico al processo decisionale dell'UE, le questioni etiche nonché le sovvenzioni, gli appalti e i contratti.

Accanto all'attività principale di gestione delle denunce, la Mediatrice porta avanti indagini strategiche e iniziative più ampie su questioni sistemiche in collaborazione con le istituzioni dell'UE. In linea con la strategia "Verso il 2024" della Mediatrice, nel 2022 si è registrato un aumento delle attività strategiche svolte dal suo ufficio, con l'avvio di un maggior numero di indagini e iniziative su una vasta gamma di questioni. Nel 2022, nel quadro delle sue attività strategiche, l'ufficio del Mediatore ha avviato nuove indagini strategiche su diversi temi:

- **Questioni etiche**

Il mantenimento di elevati standard etici nell'amministrazione dell'UE è una parte cruciale dell'attività della Mediatrice. Essa include l'attuazione delle norme in materia di "porte girevoli", conflitti di interessi e riunioni con lobbisti.

La Mediatrice ha chiesto alla Commissione informazioni sul modo in cui questa garantisce la trasparenza e una rappresentanza equilibrata degli interessi in relazione alla politica agricola comune (PAC). La Mediatrice ha formulato diverse osservazioni al riguardo, chiedendo maggiori discussioni sulla PAC con i cittadini e gli altri portatori di interessi, oltre che con i rappresentanti del settore agricolo. Ha inoltre incoraggiato la Commissione a pubblicare in modo proattivo maggiori informazioni sull'approvazione dei "piani strategici" degli Stati membri, che specificano le modalità di conseguimento degli obiettivi della PAC.

La Mediatrice ha avviato un'indagine di propria iniziativa per valutare il modo in cui la Commissione garantisce la trasparenza delle sue interazioni con i rappresentanti di interessi nel settore del tabacco. L'indagine fa seguito a precedenti indagini in questo settore, tra cui una nel 2016 nella quale si concludeva che la Commissione non aveva ottemperato ai propri obblighi di cui alla Convenzione quadro dell'Organizzazione mondiale della sanità per la lotta al tabagismo.

Il ruolo della Mediatrice è anche anticipare le questioni di interesse pubblico e chiedere preventivamente informazioni all'amministrazione dell'UE. In quest'ottica, la Mediatrice ha chiesto alla Commissione maggiori dettagli sulle modalità con cui garantisce che gli esperti esterni coinvolti nella valutazione delle proposte di progetti nell'ambito del Fondo europeo per la difesa (FES) non si trovino in una situazione di conflitto di interessi. La Mediatrice ha osservato che l'elenco degli esperti non è pubblico, il che rende più importante l'attuazione degli obblighi etici.

La Mediatrice ha accolto con favore la proposta della Commissione di modificare il regolamento finanziario per includere la possibilità di escludere gli offerenti che si trovano in una situazione di interessi professionali confliggenti. La modifica è stata apportata in risposta alle conclusioni della Mediatrice sulla decisione della Commissione di aggiudicare un appalto a BlackRock Investment Management per lo svolgimento di uno studio in un settore di interesse normativo e finanziario.

- **"Porte girevoli"**

Nel 2022 l'ufficio del Mediatore ha continuato a concentrarsi sul modo in cui l'amministrazione dell'UE affronta le "porte girevoli". Nel 2022 la Mediatrice ha proseguito l'ampia indagine strategica avviata nel febbraio 2021 sul modo in cui la Commissione gestisce le situazioni di "porte girevoli". L'indagine strategica, riguardante 100 fascicoli, si concentra

sul modo in cui la Commissione gestisce gli spostamenti del personale verso il settore privato. Alla Commissione è stato chiesto di pubblicare più rapidamente le decisioni sui nuovi posti di lavoro dei membri del personale per consentire un controllo pubblico tempestivo. La Commissione ha risposto che, nei casi in cui vi sia un rischio per la reputazione della Commissione, avrebbe chiesto agli ex membri del personale di riferire in merito al rispetto di eventuali restrizioni, ad esempio sull'attività di lobbying nei confronti di ex colleghi. Ha inoltre dichiarato che avrebbe pubblicato più rapidamente rispetto al passato la panoramica annuale dei membri del personale di alto livello che hanno chiesto l'autorizzazione a cambiare impiego e la valutazione di tali richieste. Inoltre, al personale in aspettativa senza assegni è ora fatto divieto di assumere impieghi in settori in cui vi è un rischio di conflitto di interessi.

Dopo aver condotto un'indagine di propria iniziativa sul modo in cui la Banca centrale europea (BCE) gestisce il fenomeno delle "porte girevoli", la Mediatrice ha chiesto alla Banca di applicare norme più rigorose agli spostamenti del personale verso il settore privato, in particolare quello finanziario. La Mediatrice ha chiesto che un maggior numero di membri del personale sia soggetto a requisiti più rigorosi relativi ai periodi di incompatibilità e che il divieto per gli ex alti funzionari della BCE di esercitare pressioni sugli ex colleghi sia esteso a un anno. La Mediatrice ha formulato diversi suggerimenti alla Banca europea per gli investimenti (BEI) per rafforzare il modo in cui valuta il passaggio dei membri del suo comitato direttivo verso il settore privato. Ciò è avvenuto a seguito della decisione della BEI di approvare il passaggio di un ex vicepresidente a una società di servizi pubblici che aveva ricevuto prestiti dalla Banca.

- **Rendicontabilità nel processo decisionale**

I cittadini europei hanno il diritto di accedere ai documenti in possesso delle istituzioni dell'UE e il Mediatore funge da meccanismo di ricorso per coloro che incontrano difficoltà ad accedere a tali documenti.

Nel settembre 2022 la Mediatrice ha avviato una consultazione pubblica per valutare se i cittadini abbiano accesso a informazioni aggiornate relative all'ambiente. Le domande servivano a capire il grado di facilità con cui il pubblico può ottenere documenti o informazioni relative a tale settore e le modalità con cui i cittadini potrebbero essere maggiormente coinvolti nella preparazione e nell'attuazione delle politiche verdi. La consultazione ha ricevuto 18 risposte e la Mediatrice adotterà misure di follow-up nel 2023. L'ufficio del Mediatore ha contattato la segreteria del comitato di controllo dell'osservanza della convenzione di Aarhus per conoscere meglio il suo ruolo nella gestione delle denunce in materia ambientale.

Tre organizzazioni della società civile hanno denunciato che la Banca europea per gli investimenti (BEI) pubblica informazioni troppo esigue, e troppo tardi, sui progetti che finanzia. La Mediatrice ha ritenuto insufficiente il seguito dato dalla BEI e ha chiesto di intensificare l'esame delle attività della Banca.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fa parte di un pacchetto di incentivi senza precedenti finanziato dall'UE inteso ad aiutare le economie degli Stati membri a riprendersi dalla pandemia di COVID-19. La Mediatrice ha chiesto alla Commissione in che modo avrebbe garantito la rendicontabilità della spesa dei fondi, in che modo il pubblico avrebbe potuto sapere quali progetti sarebbero stati finanziati e se i traguardi promessi fossero stati raggiunti.

La Mediatrice ha inoltre ricevuto denunce in merito al rifiuto dell'accesso ai documenti relativi ai piani per la ripresa di Germania, Francia, Paesi Bassi, Svezia e Danimarca. Nelle sue analisi, la Mediatrice ha sottolineato l'importanza di elevati standard di trasparenza nella gestione del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Un gruppo di organizzazioni della società civile e associazioni si è rivolto alla Mediatrice dopo che la Commissione ha considerato che le quasi 123 000 risposte individuali – presentate in un unico documento – pervenute nel quadro di una consultazione pubblica sull'iniziativa per la governance societaria sostenibile costituissero una risposta unica da parte di più firmatari. Inoltre, non ha sintetizzato in modo tempestivo e adeguato le principali preoccupazioni sollevate attraverso la campagna. La Mediatrice ha espresso rammarico per questo approccio e ha invitato la Commissione a fornire in futuro migliori informazioni sulle risposte ricevute dai cittadini attraverso le piattaforme della campagna.

La Commissione ha spiegato in che modo raccoglie informazioni riguardanti l'attuazione del regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE in Irlanda, a seguito di timori che non avesse raccolto informazioni sufficienti per poter valutare l'applicazione della legge. La Mediatrice ha ritenuto le spiegazioni soddisfacenti, ma ha incoraggiato la Commissione a essere più prescrittiva per quanto riguarda le esigenze di informazione in modo da poter monitorare adeguatamente questo importante settore.

La Mediatrice ha chiesto al Consiglio se avrebbe potuto divulgare in modo proattivo più documenti relativi all'adozione di sanzioni nei confronti della Russia. Il Consiglio ha fornito una spiegazione dettagliata e convincente del motivo per cui attualmente è difficile conseguire una maggiore trasparenza, seppur marginale, in questo settore.

- **Accesso ai documenti**

La Mediatrice ha riformato l'assetto dell'ufficio per consentire un lavoro più efficiente sulla gestione delle denunce e delle questioni sistemiche all'interno dell'amministrazione dell'UE. Ne sono derivati tempi più rapidi nella gestione delle denunce nonché importanti risultati positivi nell'amministrazione dell'UE in una serie di settori.

La Mediatrice ha continuato nel 2022 a promuovere il lavoro dell'ufficio come meccanismo di ricorso per coloro che chiedono l'accesso del pubblico ai documenti. Basandosi sulle competenze dell'ufficio in questo settore, la Mediatrice ha pubblicato una guida dettagliata sul diritto di accesso del pubblico ai documenti dell'UE. Questo strumento online comprende domande e risposte per un pubblico generale, nonché una guida approfondita per le parti interessate specializzate e gli attivisti per la trasparenza. La guida fornisce informazioni complete sugli aspetti pratici e giuridici del diritto di accesso del pubblico.

L'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) ha accettato di pubblicare sul proprio sito web ampie informazioni sui rilevamenti di possibili fuoriuscite di petrolio a partire dal 2015. La Mediatrice ha elogiato l'azione dell'EMSA, che faceva seguito a una denuncia da parte di una piattaforma di giornalisti investigativi.

A seguito di un'indagine, il Consiglio ha dato accesso alle osservazioni e alle domande iniziali degli Stati membri sul progetto di regolamento sui mercati digitali, ma solo dopo il completamento delle discussioni legislative sul tema. La Mediatrice ha chiesto al Consiglio di concedere un accesso più rapido ai documenti legislativi in modo che il pubblico possa

effettivamente partecipare alle discussioni sui progetti di legge dell'UE.

La Commissione ha concesso l'accesso del pubblico ai documenti relativi all'acquisto di 1,5 milioni di mascherine mediche quasi due anni dopo la richiesta iniziale.

La Mediatrice ha avviato due indagini sui ritardi nel trattamento delle richieste di documenti: una riguarda il tempo impiegato dalla Commissione per trattare le richieste di accesso del pubblico; la seconda riguarda il modo in cui l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) gestisce tali richieste.

- **Diritti fondamentali**

Nel 2022 la Mediatrice ha chiesto all'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) di migliorare la sua rendicontabilità dopo aver condotto un'indagine strategica sul modo in cui rispetta i suoi obblighi in materia di diritti fondamentali. L'indagine ha esaminato la trasparenza delle operazioni congiunte di Frontex con le autorità nazionali alle frontiere dell'UE, il modo in cui Frontex identifica le preoccupazioni in materia di diritti fondamentali e il modo in cui monitora il rimpatrio dei richiedenti asilo. La Mediatrice ha individuato diversi settori in cui Frontex potrebbe migliorare le sue pratiche e ha formulato suggerimenti su come migliorare l'accessibilità del meccanismo per il trattamento delle denunce di Frontex per le persone che ritengono di aver subito una violazione dei propri diritti fondamentali.

Un'altra indagine molto importante collegata ai diritti fondamentali ha riguardato le modalità con cui la Commissione garantisce che le autorità croate rispettino i diritti fondamentali nell'ambito delle operazioni di gestione delle frontiere. La Mediatrice ha criticato i ritardi della Commissione nell'istituzione di un meccanismo di monitoraggio per la gestione delle frontiere da parte delle autorità croate e le ha chiesto di riferire entro l'inizio del 2023 in merito alle misure adottate per rafforzare il rispetto dei diritti fondamentali nelle operazioni alle frontiere croate che beneficiano di finanziamenti dell'UE.

La Mediatrice ha chiesto alla Commissione di fornire dettagli sul modo in cui garantisce il rispetto dei diritti umani negli accordi commerciali internazionali firmati dall'UE, nonché di istituire un nuovo portale ad hoc per la gestione delle denunce relative a presunti abusi dei diritti umani e di esaminare come poter renderlo accessibile per le denunce relative ai diritti umani presentate da organizzazioni della società civile e altre parti interessate nei paesi con cui l'UE ha accordi commerciali.

Nel 2020 la Mediatrice ha pubblicato una serie di raccomandazioni pratiche sull'uso delle lingue ufficiali dell'UE nella comunicazione con il pubblico, tra cui la definizione di una chiara politica sull'uso delle lingue ufficiali, la pubblicazione di tale politica e la sua coerente applicazione. Nell'autunno 2022 la rete delle agenzie dell'UE ha annunciato di aver concordato linee guida e un modello sulle politiche multilingue, sulla base delle raccomandazioni formulate dalla Mediatrice nel 2020.

- **Evoluzione del ruolo del Mediatore europeo**

Il 17 e 18 novembre la Mediatrice europea e il dipartimento di diritto e la scuola di governance transnazionale dell'Istituto universitario europeo hanno tenuto una conferenza a Firenze per esaminare l'evoluzione del Mediatore europeo nel suo ruolo di garante di

un'amministrazione dell'UE indipendente, trasparente e responsabile. L'evento ha riunito partecipanti con diversi punti di vista provenienti dal mondo accademico, dalla società civile, dall'amministrazione dell'UE e dall'ufficio del Mediatore europeo. I vari gruppi di esperti hanno discusso del modo in cui il ruolo del Mediatore si è sviluppato nel corso degli anni, di come il suo "potere di persuasione" possa incoraggiare un cambiamento positivo e del ruolo della trasparenza nel garantire la rendicontabilità delle istituzioni dell'UE.

La conferenza annuale della Rete europea dei difensori civici ha trattato alcune delle principali questioni con cui si confrontano i difensori civici, come la difesa dei diritti di coloro che fuggono dalla guerra in Ucraina, e ha dato il benvenuto nella Rete agli uffici dei difensori civici ucraini e moldovi. La conferenza annuale 2022 a Strasburgo si è concentrata sul ruolo che i difensori civici possono svolgere in tempi di crisi.

- **Relazioni con il Parlamento europeo**

Nel 2022 la Mediatrice europea ha mantenuto una stretta collaborazione con il Parlamento europeo, presentando indagini chiave alle riunioni delle commissioni e partecipando alle audizioni parlamentari e ai seminari su temi relativi all'amministrazione dell'UE, ai diritti fondamentali e all'accesso ai documenti. Nel 2022 la Mediatrice ha partecipato a diversi eventi e riunioni organizzati dalla commissione per le petizioni, tra cui un seminario sui diritti delle persone con disabilità. Ha inoltre incontrato la presidente della commissione per le petizioni Dolors Montserrat per discutere della loro cooperazione nel rispondere alle preoccupazioni dei cittadini, e la commissione PETI ha mostrato il proprio sostegno al lavoro e alla strategia della Mediatrice durante lo scambio annuale di opinioni sulle attività di quest'ultima.

- **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**

In qualità di membro quadro dell'UE per la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, la Mediatrice presta particolare attenzione alla sua attuazione da parte dell'amministrazione dell'UE. Inoltre, nel 2022 la Mediatrice ha gestito importanti indagini relative ai diritti delle persone con disabilità. Ad aprile ha chiuso l'indagine di propria iniziativa riguardante il modo in cui la Commissione europea monitora i fondi strutturali e di investimento dell'UE per garantire che vengano utilizzati per promuovere il diritto delle persone con disabilità a vivere in modo indipendente e all'inclusione nella comunità. Nell'ottobre 2022 la Mediatrice ha anche ospitato un seminario ibrido per i membri della Rete europea dei difensori civici finalizzato allo scambio di informazioni ed esperienze relative alle norme della direttiva dell'UE sull'accessibilità del web e alla relativa attuazione.